



I CARRISTI - Ferrea Mole Ferreo Cuore

A cura del Consigliere Gen. Antonio FINA.

Il primo carro armato italiano fu progettato dalla Fiat, di propria iniziativa, sul finire della 1^a Guerra Mondiale come soluzione all'immobilismo delle trincee e fu costruito in soli due esemplari: era il "Fiat 2000", dotato un motore da 600 [cavalli](#), che consentivano al mezzo di raggiungere una velocità di 6 [km/h](#), aveva un equipaggio di 10 uomini ed era armato con un cannone da 65 mm, installato in torretta, e sette [mitragliatrici](#).

Nessuno dei due mezzi fu mai impiegato in combattimento.

Il 1° settembre 1918 si costituisce a Verona una Sezione Speciale Carri Armati che prese il nome di "Reparto Speciale di marcia carri d'assalto", il cui compito era di impartire a Ufficiali e Truppa provenienti da tutte le Armi dell'Esercito, una prima istruzione sulla condotta dei carri armati Schneider e Renault, acquistati in Francia sul finire della 1^a G.M.

Il primo vero reparto di carri armati del nostro Esercito fu la "[1^a Batteria Autonoma Carri d'Assalto](#)", costituita a [Torino](#) nel dicembre [1918](#) in seno all'[Arma di Artiglieria](#) e articolata su due [sezioni](#), la prima con 3 Renault FT e 1 Fiat 2000 e la seconda con 1 Fiat 2000, 1 [Schneider CA1](#) e 1 Renault FT.

Nel giugno 1919 tale reparto diventa "Compagnia autonoma di Carri d'Assalto" e venne dislocata a Nettuno ove successivamente si trasformò in "Centro di Formazione Carri Armati".

Il 1° ottobre 1927 i carristi vengono riuniti nel "Reggimento Carri Armati", con sede a Roma nel Forte Tiburtino, dal quale dipendevano cinque battaglioni, due dei quali a [Roma](#) e i restanti a [Udine](#), [Codroipo](#) e [Bologna](#). Erano ordinati su quattro compagnie di due [plotoni carri ciascuna](#), con in dotazione carri [Fiat 3000](#).

Tale data diventa quella della Costituzione ufficiale della Specialità Carrista.

I carristi iniziano a maturare esperienze operative partecipando con i loro piccoli carri L3 a tutte le imprese coloniali e l'11 novembre 1935, in [Somalia](#), due carristi della 1^a compagnia carri meritano le prime ricompense al Valor Militare alla memoria. Il 30 settembre 1936 la Specialità Carrista viene formalmente inserita nell'Arma di Fanteria.



La Specialità è destinata ad un rapido sviluppo ed il 15 settembre 1936 sono in vita i primi quattro Reggimenti Fanteria Carrista (1°, 2° poi 32°, 3° e 4°), portati a cinque già nel 1937 ed a sei nel 1938.

Nel corso del secondo conflitto mondiale vengono formate sette divisioni corazzate nelle quali vengono inseriti nove reggimenti di fanteria carrista, ma numerosi sono i battaglioni autonomi equipaggiati con carri leggeri e medi che operano inseriti nelle grandi unità celeri e motorizzate.

In particolare: il 1° febbraio 1939 viene costituita la [132^a Divisione corazzata "Ariete"](#), il 20 aprile 1939 la [131^a Divisione corazzata "Centauro"](#) e nel novembre 1939 il [33° Reggimento carri](#), con sede a [Parma](#), il quale, con altri reparti, andrà a formare la [133^a Divisione corazzata "Littorio"](#).



Nel corso del secondo conflitto mondiale i carristi hanno meritato 8 [Ordini Militare d'Italia](#), 44 [medaglie d'oro](#), 412 [medaglie d'argento](#), 617 [medaglie di bronzo](#) e 716 [croci di guerra al valor militare](#).

Le bandiere di guerra dei reggimenti carri sono state decorate complessivamente di 3 [medaglie d'oro](#), 1 [medaglia d'argento](#) e 2 [medaglie di bronzo al valor militare](#).

Nel [1951](#) vengono costituiti ad Avellino il "[C.A.R. per le Truppe corazzate](#)" e a Caserta la "[Scuola Truppe Corazzate](#)".

Nel [1952](#) vengono ricostituite la [Divisione corazzata "Ariete"](#) e la [Divisione corazzata "Centauro"](#).

Nel 1959 viene costituito a [Capo Teulada](#) il "CAUC" (Campo di Addestramento Unità Corazzate), per la gestione del poligono dedicato allo specifico addestramento delle unità corazzate.

Dopo una serie pressoché continua di trasformazioni ordinarie e di forti riduzioni organiche, conseguenti anche alla caduta del muro di Berlino, con decreto Ministeriale in data 1° giugno 1999, i Carristi diventano una specialità dell'Arma di Cavalleria e, in attuazione della legge n. 276 del 2 agosto 1999, le Bandiere dei reggimenti sono sostituite dagli Stendardi.

Attualmente i reggimenti carri rimasti in vita sono quattro:

- [1° Reggimento corazzato a Teulada](#) (CME Sardegna)
- [4° Reggimento carri a Persano](#) (Brigata Garibaldi)
- [32° Reggimento carri a Tauriano di Spilimbergo](#) (Brigata Ariete)
- [132° Reggimento carri a Cordenons](#) (Brigata Ariete)

A seguito della costituzione del "Polo blindo-corazzato", la "Scuola di Carrismo" di Lecce, assume la denominazione di "Scuola di Cavalleria e Truppe Corazzate" e, successivamente, di "Scuola di Cavalleria".

Fedeli al loro motto "Ferrea mole ferreo cuore", coniato nel 1940 dal Col. Valentino Babini, cui è intitolata la storica Caserma di Bellinzago Novarese, i Carristi continuano a dimostrare ancora oggi tutto il loro slancio e la loro passione per la specialità, proiettandosi sempre più dinamicamente verso le sfide del futuro e sono pienamente integrati nelle capacità dell'Esercito Italiano che ha di recente avviato un programma di ammodernamento del carro "Ariete", prevedendo la realizzazione dei primi tre prototipi entro quest'anno, con un motore più potente, una maggiore protezione, un moderno calcolatore balistico e ottiche tecnologicamente avanzate che consentiranno di avere una consapevolezza situazionale del campo di battaglia a 360°.



[Ascolta e canta l'Inno dei Carristi - "Ferrea Mole - Ferreo Cuore"](#)
[I carristi italiani - Soldati d'acciaio](#) (Tratto dalla collana "Commando", distribuita nel 1994)



Epifania

Dal greco “epiphàneia” che significa apparizione, rivelazione. È la festa cristiana che celebra la rivelazione di Dio agli uomini nel suo figlio, il Cristo.

Questa festa è di origine antichissima (forse II secolo d.C.) presente, sembra, nella setta degli gnostici basilidiani. Eliminati gli elementi gnostici, fu adottata dalla Chiesa Cristiana Orientale. Verso il IV secolo, si diffuse in Occidente e nel V secolo divenne una festa anche per la Chiesa di Roma.

Le figure “protagoniste” sono i Re Magi e la Befana. Secondo il Vangelo di Matteo (2,2) i Magi, venuti dall’Oriente, portarono a Gesù tre doni: oro (omaggio alla sua regalità), incenso (omaggio alla sua divinità) e mirra (anticipazione della sua sofferenza). Quanto alla Befana, la leggenda più antica racconta di una vecchietta che i Magi avevano invitato ad andare con loro per portare doni al Bambino. Lei non lo fece e nella notte si pentì. Così incominciò ad andare di casa in casa a lasciare dolci per i bambini.

Leggende e usanze vogliono che la notte dell’Epifania sia magica. Si dice che gli animali parlino tra di loro, sia quelli domestici che quelli selvatici.

Bandiera Madre

“I tempi sono oggi sconsolati di bellezza e d’idealità; direbbersi che manchi nelle generazioni crescenti la coscienza nazionale, da poi che troppo i reggitori hanno mostrato di non curare la nazionale educazione. I volghi affollantisi intorno ai baccani e agli scandali, dirò così ufficiali, dimenticano, anzi ignorano, i giorni delle glorie, nomi e fatti dimenticano della grande istoria recente, mercé dei quali essi divennero, o dovevano divenire, un popolo.”

Così nell’orazione pronunciata da Giosuè Carducci a Reggio Emilia il 7 gennaio 1897, luogo e giorno in cui il Parlamento della Repubblica Cispadana, su proposta del deputato Giuseppe Compagnoni, decreta l’adozione della Bandiera Tricolore.

Lacrime e sangue, gloria e smemoratezza, indifferenza e orgoglio. Ma oltre i limiti e le piaghe delle persone c’è sempre il Tricolore. Non una semplice insegna di Stato: un vessillo di libertà che chiede a ciascuno l’osservanza dei principi di giustizia, fratellanza, eguaglianza.

Il libro del mese

Joseph Ratzinger LA VERA EUROPA – IDENTITA’ E MISSIONE ed. Cantagalli 2021.

Un ennesimo accorato appello di Benedetto XVI affinché l’Europa riscopra e riaffermi la sua vera origine e identità che l’hanno resa grande, modello di bellezza e di umanità.

Per non dimenticare

Nell'ambito delle celebrazioni per il Giorno della Memoria, che avranno luogo il 27 gennaio 2022 sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e la Comunità Ebraica di Vercelli - Novara - Biella - V.C.O si sono fatte promotrici della quinta edizione della maratona non competitiva "Run For Mem".

La manifestazione, aperta alla partecipazione di atleti professionisti, di appassionati della corsa, si è svolta a Novara il 23 gennaio 2022 lungo un percorso alla scoperta dei "luoghi della memoria", con l'intento di condividere le vicende che riguardano la memoria collettiva della città di Novara e del suo territorio, il quale nel 1938 (data di emanazione delle leggi razziali) comprendeva anche l'attuale V.C.O. e suoi confini con la Svizzera, luoghi di rifugio degli ebrei biellesi e valesiani.

Un percorso in onore di chi è sopravvissuto e di chi ha resistito.

Un appuntamento dedicato alla vita e allo sport, con il ricordo della barbarie perpetrata nei confronti della minoranza ebraica e di tutte le altre categorie perseguitate e il monito a non dimenticare, nella speranza di coinvolgere in particolar modo i giovani anche in risposta ai recenti avvenimenti che hanno visto alcune persone cercare di utilizzare in modo distorto la Memoria della Shoah, sfilando per le strade della città con le maglie a strisce come i prigionieri di Auschwitz per protestare contro i vaccini.

Una giornata in cui tutti insieme si possa riflettere, ma anche condividere momenti di amicizia e solidarietà, affermando il valore della vita e della sopravvivenza.

La manifestazione è stata realizzata con grande successo a Roma, Bologna, Torino e Livorno con una pausa solo nel 2021, e ha visto la partecipazione attiva di più di mille atleti e testimonial d'eccezione. Tra di loro Shaul Ladany, sopravvissuto alla Shoah e atleta della squadra israeliana a Monaco nel 1972, Franca Fiacconi, vincitrice Maratona di New York del 1998, Rolando Rigoli e Mario Aldo Montano, oro alle Olimpiadi di Monaco del 1972, ma anche personaggi del mondo dello spettacolo, come Gianni Morandi.

RUN FOR MEM In 500 ieri alla manifestazione dell'Unione delle comunità ebraiche

Olocausto, Novara non dimentica

Posate due pietre d'inciampo per Giacomo Diena e Amadio Jona, uccisi ad Auschwitz

Da ieri, in piazza Santa Caterina a Novara, due pietre d'inciampo ricordano Giacomo Diena e lo zio Amadio Jona, ebrei, che proprio dalla loro abitazione nel centro della città il 19 settembre del 1943 furono arrestati dai nazisti per poi finire deportati e uccisi nel campo di sterminio di Auschwitz. Contabile alla Banca popolare di Novara il primo e orfice il secondo, i nomi di Diena e Jona sono ora indelebilmente impressi sul selciato della piazza e nella memoria della città. Perché, come ha sottolineato il presidente del "Binario 21" di Milano Roberto Jarach, «ricordare i nomi significa ridare umanità a persone che sono state private del diritto di vivere».

La posa delle due pietre d'inciampo è avvenuta ieri mattina a conclusione della manifestazione "Run for Mem", che per la sua quinta edizione ha scelto di fare tappa a Novara. Un evento «per ricordare il dramma dell'Olocausto e condannare tutte le strumentalizzazioni», come ha detto Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, che ha promosso la Run for Mem in collaborazione con la Comunità Ebraica di Vercelli - Biella - Novara - Vco e la sua presidente Rossella Bottini Treves. Inevitabile il riferimento alla brutta pagina vissuta dalla nostra città lo scorso novembre, quando i "no green pass" avevano scelto di sfilare con indosso divise che richiamavano quelle dei deportati. Una «serata della vet-



PIAZZA SANTA CATERINA La posa delle pietre d'inciampo davanti all'abitazione di Giacomo Diena e Amadio Jona, deportati ed uccisi ad Auschwitz nel 1943 (foto Tosi)

gogna che ci ha visti compatti nello sdegno», come l'ha definita il sindaco Alessandro Canelli, che ha ringraziato gli organizzatori «per aver onorato Novara scegliendola per questa manifestazione». Un evento - come ha sottolineato l'assessore allo Sport Ivan De Grandis - che «supera la messa in scena di una piazza che nei mesi scorsi ha strumentalizzato orrore, dolore e sofferenza, che tutti abbiamo condannato e oggi insieme abbiamo cancellato».

La "Run for Mem" (in due percorsi, da 3 e 10 km) si è snodata per le vie della città in un itinerario a tappe nei luoghi più significativi della presenza ebraica e della persecuzione degli ebrei novaresi, compresa la residenza in viale Roma della famiglia Kaatz, alla cui figlia Sara Bertie, deportata e uccisa ad Auschwitz, il sindaco ha annunciato l'intenzione di dedicare una terza pietra d'inciampo. Testimonial d'eccezione della giornata, che ha visto la partecipazione di circa 500 persone, il maratoneta 85enne israeliano Shaul Ladany, sopravvissuto alla deportazione a Bergen Belsen e successivamente scampato alla strage di atleti israeliani alle olimpiadi di Monaco del 1972, che ha percorso la 10 km. Presenti alla partenza anche altri volti noti, come il cantante Enrico Ruggeri e la sciatrice Lara Magoni.

• Laura Cavalli

• ampio servizio sul prossimo numero

Nella foto il posizionamento delle due pietre d'inciampo. L'articolo è stato pubblicato sul Corriere di Novara del 24 gennaio 2022
Credits Corriere di Novara

U.N.U.C.I. Novara e VCO - Notiziario gennaio 2022 pag. 5 / 6 ©
via Mario Greppi 9 - Novara - x info e corrispondenza eMail a: coordinamento@novara.unuci.org



COVID-19 L'ATTUALE SITUAZIONE

Vaccinati con noi

Da accordi presi con il Gruppo Comunale Protezione Civile e l'Amministrazione di San Pietro Mesezzo (NO) i Nostri Soci che desiderano sottoporsi alla 2^a o alla 3^a vaccinazione COVID possono contattare la Sezione al 347 4295954 per fissare un appuntamento. Le vaccinazioni sono gratuite, sono comprese nel piano sanitario locale e soprattutto valide a tutti gli effetti per il rilascio del GreenPass

Attuale Situazione

Da recenti informazioni sappiamo che i contagi sono aumentati in misura eccessiva e avvengono rapidamente a causa delle caratteristiche della nuova variante. Vi consigliamo di evitare assolutamente luoghi dove si creano assembramenti, fate attenzione ai bambini, poiché ormai i vettori sono proprio loro, indossate la mascherina FFP2, lavate e igienizzate le mani spesso, rispettate il distanziamento.

Chi avesse sintomi, anche lievi, pur essendo vaccinato, non sia superficiale, non esca di casa ed eviti luoghi chiusi, per sé stesso, per i propri familiari e nel rispetto altrui.

Non sottovalutate i consigli perché l'attuale sviluppo dei contagi non ci lascia tranquilli.